

Inseguendo le fughe di cervelli

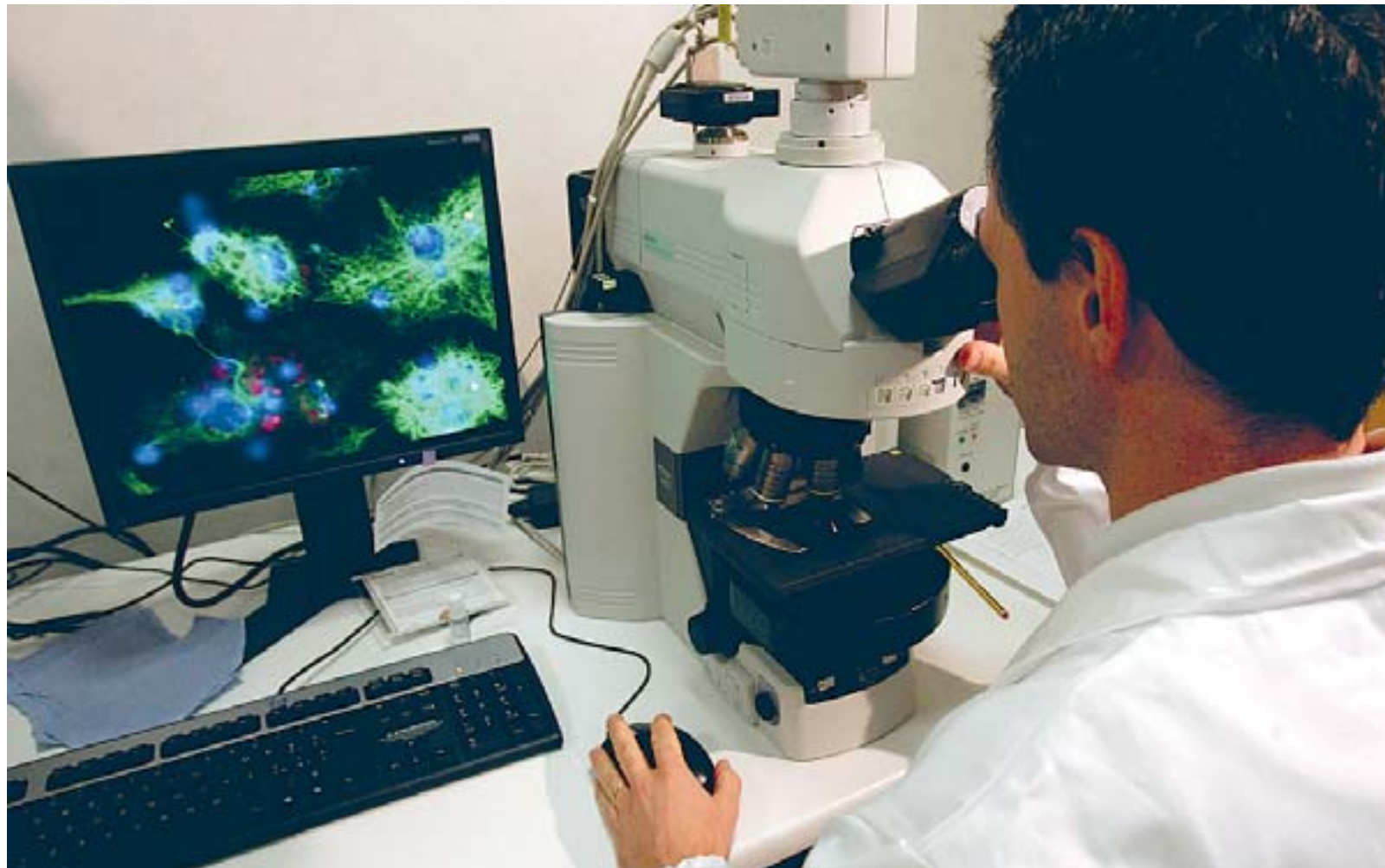
Scienziati di ventura, il libro di Mameli e Scanu

In Italia di ricerca non si vive. Secondo il Rapporto sul lavoro atipico della Cgil stilato lo scorso anno, più della metà dei giovani scienziati italiani ha un contratto precario, uno su tre guadagna la miseria di 800 euro al mese quando va bene. Tutti lavorano tra le 38 e le 45 ore settimanali. Strada obbligata per pattuglie di nuove leve della conoscenza è dunque l'emigrazione.

Uno spaccato credibile e documentato del fenomeno "cervelli in fuga" è ora anche in libreria nei titoli della collana "Prospettive" della Cucc: Scienziati di ventura. Storie di cervelli erranti tra la Sardegna e il mondo (146 pagine, 11 euro). Gli autori Andrea Mameli e Mauro Scanu, ricercatori giornalisti, hanno rintracciato in giro per il pianeta una ventina di menti brillanti in ritirata dalla Sardegna. "Senza distinzione d'età e di ruolo", scrivono. Ci sono neo dottori di ricerca e poco più che quarantenni già a capo di equipe di specialisti. Si viaggia dagli Stati Uniti all'Inghilterra, dalla Norvegia al Giappone, dall'Olanda all'Australia.

Carlo Boldetti è scappato da Cagliari dove studiava ingegneria: "I programmi erano datati, c'era poca attenzione per gli studenti". Ha partecipato al programma Erasmus e ha conseguito un dottorato in ingegneria meccanica a Sheffield, Regno Unito. Oggi Boldetti ha 35 anni e progetta componenti per la Formula Uno alla Renault: "Dagli alettoni, alle ruote, dallo sterzo a pezzi del motore". Dopo l'Erasmus, non ancora laureato, è stato assunto per un anno all'Università di Sheffield. Il post-lauream sempre in Inghilterra e subito dopo il lavoro: "Basti pensare che qualche mese prima della fine del dottorato sono stato letteralmente inondato da offerte". Boldetti per ora non ha nessuna intenzione di rientrare in Sardegna e preferisce stare seduto sul pneumatico del bolide Renault, come si vede nel sito web Carloboldetti.com.

Rosaria Piga, cagliaritano di na-



Ricercatore in un laboratorio

scita 43enne, ha scelto il Giappone. Anche lei è nauseata "da un Paese carente di persone serie e guidate da principi di onestà e lealtà, da un Paese dove vai avanti solo se sei raccomandato o figlio di". Sarebbe il solito piagnisteo qualunque se non fosse che Piga, appena fuori dall'Italia, è diventata una ricercatrice di prim'ordine. Laureata in scienze

biologiche all'Università di Cagliari, dottorato in patologia generale a Torino, dopo il consueto precariato tra le stanze dei laboratori nostrani, è volata all'Università di Kyoto dove lavora da quasi tre anni ad altissimi livelli. "Mi occupo di stress ossidativi". Ovvero studia fenomeni all'origine di malattie come il cancro, il morbo di Alzheimer, il Parkinson. "Pro-

prio perché è un fenomeno comune a numerose patologie, è importante conoscere i motivi e i meccanismi dei vari tipi di stress", spiega. "Lavoriamo anche sull'uso, le potenzialità e gli eventuali sviluppi in medicina dello Snom", microscopio a fibra ottica che consente di esaminare tessuti di poche decine di nanometri, miliardesimo di metro. Di mettere

pie in Sardegna non se ne parla. "Almeno per il momento".

Come Carlo Boldetti e Rosaria Piga ce ne sono tanti altri, specialisti disgustati dall'Università e dai centri di ricerca italiani in viaggio verso mete scientificamente più attraenti. Questa emorragia, difficile da quantificare, è un danno enorme per l'Italia. "Si pensi che per formare

uno studente dalla scuola elementare al dottorato di ricerca, lo Stato investe risorse quantificabili in 500mila euro", dice Scanu. Risorse che però sono messe a frutto all'estero. I numeri del personale universitario spiegano perché. In Italia su 18651 docenti di ruolo quelli con meno di 35 anni sono solo 9. L'80 per cento dei professori ordinari ha più di 50 anni, il 40 per cento più di 60. Il nostro Paese attira ogni anno appena 29mila studenti stranieri contro i 40mila della Spagna e i 220 mila dell'Inghilterra. L'Italia investe l'1,1 per cento del Pil in ricerca, esclusi i progetti militari, contro per esempio il 3,9 della Svezia.

Nonostante questo scenario qualche coraggioso rientra. Le ultime 25 pagine del libro sono dedicate a chi c'è riuscito. A Francesco Cucca, Monica Mameli, al compianto Giuseppe Pilia. "Perché il problema è proprio questo", spiega Mameli, "garantire ai ricercatori di fare esperienze all'estero e poi creare le condizioni per farli rientrare". La comunità scientifica è globale, non esistono confini, ma esistono scuole più prestigiose e attrezzate di altre dove uno studioso preferisce lavorare. "Ripartire a casa un ricercatore che si è formato in altri paesi, significa restituire un capitale con gli interessi". Per far questo bisogna essere competitivi e occorre un miglioramento strutturale. Il farmacologo Gian Luigi Gessa nell'introduzione al libro conferma: "Sono tornati tanti dei miei allievi e tanti degli allievi dei miei allievi. Anch'io sono tornato e ho costruito una Scuola che ha "filiali" nella penisola". Il merito principale del libro di Mameli Scanu è di portare un contributo al dibattito aperto dal famoso Cervelli in fuga dell'Associazione dottori e dottorandi (Avverbi editore, 2001) con prove concrete alla mano. Le parole da leggere e le facce degli scienziati di ventura da vedere su <http://scienziatidiventura.blogspot.com/>.

WALTER FALGIO

TONARA

Tre giorni dedicati al poeta Mereu Omaggio a Masala

Comincia con un omaggio a Francesco Masala la tre giorni di appuntamenti dedicata a Peppino Mereu. Da venerdì a domenica, Tonara festeggia il grande poeta con un calendario di incontri letterari, concerti, conferenze e il primo concorso regionale di poesia dedicato proprio al suo figlio più illustre. Venerdì, alle 17, l'inaugurazione con la presentazione della mostra del libro sardo nella sala del consiglio comunale. Alle 18, nello spazio del Teatro comunale, omaggio a

Francesco Masala e Antonello Satta che verranno ricordati da Matteo Porru, Gianfranco e Alberto Contu; alle 19, Gianfranco Pintore presenta il libro di Eliseo Spiga "La sardità come utopia-Note di un cospiratore". Alle 21,30, alla Fonte di Galusè, gara poetica con Bruno Agus, Mario Masala e Bernardo Zizi accompagnati dal tenore di Ovodda Santu Jorghis.

Sabato, alle 9,30, nella sala del Teatro comunale, la cerimonia di premiazione delle poesie

della seconda e terza sezione del primo concorso regionale di poesia Peppino Mereu. Alle 18 il concerto itinerante con il coro polifonico Bachis Sulis di Arizto, il coro polifonico Montanaru di Desulo e il piccolo coro degli alunni della seconda elementare di Tonara. Alle 22, in piazza Peppino Mereu, concerto con Gavino Murgia, Claudio Corvini, Riccardo Lai, Pietro Iodice e il tenore Antonia Mesina di Orgosolo; Giovanni Carroni reciterà le poesie di Peppino Mereu. Domenica la giornata conclusiva: alle 9,30, nella sala del Teatro Comunale, il convegno "Peppino Mereu: la figura e l'opera". Alle 22 il concerto di Elena Ledda, Simonetta Soro, Mauro Palmas, Silvano Lobina e Michele Palmas.



Peppino Mereu, il poeta di Tonara

ARCHEOLOGIA

Egitto, scoperta la più grande fortezza dei faraoni

La più grande fortezza sull'antica via di Horus, vitale collegamento tra Egitto e Asia, è stata scoperta nei pressi di Qantara, 3 chilometri a est del Canale di Suez. Una costruzione che risale al Nuovo Regno, tra la XVIII e XIX dinastia (1543-1186 a.C.). La grande fortezza, lunga 500 metri e larga 250, con mura di 2 metri di altezza e 13 metri di spessore, è circondata da ventiquattro torri rettangolari che, secondo la missione del Consiglio Superiore delle Antichità diretta da Mo-

hamed Abdel Maqsud, capo del Consiglio per le Antichità d'Egitto, testimoniano che la fortezza militare segnava il confine orientale dell'antica città di Tharo, punto di partenza delle armate egiziane durante il Nuovo Regno.

All'interno della fortezza gli archeologi hanno trovato pezzi risalenti all'epoca del faraone Tuthmose III (1457-1424 a.C.); dagli scavi risulta inoltre che la costruzione è stata allargata all'epoca di Ramsete II (1279-1212 a.C.).

«Ora, grazie a questa scoperta, l'antica città di Tharo combacia perfettamente con le iscrizioni sui muri del tempio di Karnak che raccontano della campagna militare in Asia di Seti I (1290-1279 a.C.)», ha spiegato Mohammed Abdel Maqsud, sottolineando anche che la fortezza dimostra che la città di Tharo, utilizzata già nell'Antico e Medio Regno, si è espansa e ha assunto importanza durante il Nuovo Regno e fino in epoca romana. La gigantesca fortezza proteggeva l'accesso al delta del Nilo e il confine orientale.

Secondo le iscrizioni del tempio di Karnak, lungo l'antica via militare di Horus c'erano undici fortezze che portavano i nomi dei faraoni del Nuovo Regno.

VI Seminario Internazionale "MARCELLO MELIS"
23 AGOSTO - 2 SETTEMBRE 2007
Sant'Anna Arresi - Scuole Medie

DOCENTI		MASTER	
Pianoforte	Umberto Petrin	Composizione	Butch Morris
Contrabbasso	William Parker	Batteria	Louis Moholo
Chitarra	Garrison Fewell	Violoncello	Daniel Levin
Batteria	Roberto Dani	Vibrafono	Matt Moran
Sax	Achille Succi		
Canto	Diana Torto		

22° Edizione Festival Ai confini tra Sardegna e Jazz dal 21 Agosto all'8 Settembre 2007
Jazz & Fotografia: Mostra - Convegni - Workshop dall'11 Agosto al 2 Settembre 2007

INFO: Associazione Culturale Punta Giara - P.zza Martiri, 9 - 09010 Sant'Anna Arresi
Tel. 0781 966102 - Tel. e Fax 0781 966061 - e-mail: posttaglazz@santannaarresijazz.it - web: www.santannaarresijazz.it

MACCHINE INDUSTRIALI MAIA SPA
FILIALE DI CAGLIARI
VIA DELLE MINIERE, 1 - Z.I. ELMAS - CA -

SEDE:
VIA SALARIA KM 24,4 MONTEROTONDO SCALO CAP 00016 - RM -
TEL. 070 240303 - FAX 070 212071
www.mindmaia.it e-mail filcagliari@mindmaia.it

Concessionario dei marchi:

UTILIZZIAMO E CONSIGLIAMO LUBRIFICANTI Shell

Macchine Nuove ed Usate per Movimento Terra / Edilizia / Sollevamento - Carrelli Elevatori
VENDITA - NOLEGGIO - ASSISTENZA - RICAMBI
Terne, Pale Gommate, Rulli, Miniescavatori, Escavatori, Martelli demolitori, Presse, Autogrù, Sollevatori telescopici, Dumper betoniere, Spazzatrici, Impianti mobili di frantumazione
Operiamo in Italia nel Centro Sud e isole con 9 Filiali dirette e numerose Officine Autorizzate all'estero Albania / Malta / Spagna

SIAMO APERTI NEI SEGUENTI ORARI: 8.00 - 13.00 14.00 - 18.00